



Corte dei Conti
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

- | | |
|-----------------------------------|-----------------|
| - Cons. Gianfranco BUSSETTI | Presidente F.F. |
| - Cons. Paolo PELUFFO | Componente |
| - Cons. Graziella DE CASTELLI | Componente |
| - Cons. Raimondo POLLASTRINI | Componente |
| - Primo Ref. Alessandra SANGUIGNI | Componente |
| - Primo Ref. Laura D'AMBROSIO | Componente |

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria per il 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti relazioni apposite in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTE le "Linee-guida" predisposte dalla Corte dei conti - Sezione delle Autonomie - per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2010;

PRESA VISIONE della relazione inoltrata alla Sezione da parte dell'Organo di revisione degli enti di cui all'elenco riportato nella parte dispositiva della presente deliberazione in ordine al preventivo 2010;

ESAMINATA la documentazione pervenuta e le osservazioni predisposte con il supporto del settore competente;

UDITO nella Camera di consiglio del giorno 04 ottobre 2010 il relatore Cons. Paolo Peluffo;

CONSIDERATO

- che la legge n. 266 del 2005 e le sopra citate "Linee guida" prevedono l'adozione di "specifiche pronunce" nelle ipotesi di constatata irregolarità grave - per tale ritenendosi una irregolarità contabile quantitativamente tale da incidere sugli equilibri finanziari - ma che le

caratteristiche del controllo di tipo collaborativo suggeriscono di segnalare agli enti anche irregolarità contabili non gravi o meri sintomi di precarietà;

- che la Sezione regionale della Toscana, soprattutto in sede di analisi delle relazioni dei revisori sui bilanci preventivi, considera "gravi", sotto il profilo considerato anche irregolarità contabili che tali di per sé non sarebbero, ma che costituiscono un rischio per gli equilibri di bilancio, se ed in quanto accompagnate e potenziate da altre connesse irregolarità e/o da sintomi di criticità o difficoltà gestionale;

- che l'adozione di "specifiche pronunce", come anche la segnalazione di irregolarità non gravi e/o sintomi di criticità, hanno lo scopo esclusivo di "avvisare" l'organo elettivo e di promuovere, eventualmente, le opportune misure correttive o compensative, la cui congruità potrà essere valutata dalla Sezione nell'ambito di un controllo che può considerarsi esteso all'intero ciclo di bilancio (preventivi e consuntivi);

- che le caratteristiche del controllo stesso, prevalentemente di tipo cartolare, consentono alla Sezione di ravvisare, sulla base delle relazioni degli organi di revisione e del contraddittorio con l'Ente, irregolarità contabili o criticità gestionali; ma che compete poi all'Ente valutare le segnalazioni nell'ambito più ampio in cui esse si inquadrano, sensibilmente variabile - a fronte della rigidità delle previsioni normative - non soltanto in funzione delle caratteristiche dell'Ente e di eventuali oggettive difficoltà di adeguarsi alle prescrizioni di legge, ma anche per la possibilità che le irregolarità e/o criticità risultino già superate a seguito di misure adottate, ovvero determinate da evenienze contingenti, o collocate residualmente all'interno di un percorso di risanamento;

- che la Sezione ha ritenuto rilevanti ed analizzato solo alcuni dei profili di criticità ed irregolarità e, pertanto, l'assenza di specifico rilievo non può essere considerata quale valutazione positiva;

RILEVATO

- che per gli Enti di cui all'elenco della parte dispositiva l'istruttoria non ha evidenziato profili di gravi irregolarità, suscettibili di "pronuncia specifica" ai sensi di legge, ma profili di irregolarità non grave e/o sintomi di criticità gestionale;

- che l'istruttoria deve pertanto considerarsi conclusa, ma che i profili di cui sopra, nell'ambito dei principi del controllo collaborativo, vadano segnalati agli Enti a prescindere da un preventivo contraddittorio, così demandando all'autonomia degli Enti stessi di disporre sia le verifiche, sia le eventuali misure di correzione;

DELIBERA

Dalla relazione dell'organo di revisione sul preventivo 2010 e dall'esame dei prospetti ad essa allegati, per gli Enti elencati nella parte dispositiva non emergono irregolarità contabili gravi suscettibili di pronuncia specifica.

- 1) comune di BIENTINA (PI)
- 2) comune di CALCI (PI)
- 3) comune di CALCINAIA (PI)
- 4) comune di CAPANNOLI (PI)
- 5) comune di CASCINA (PI)
- 6) comune di CASTELFRANCO DI SOTTO (PI)
- 7) comune di LARI (PI)
- 8) comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)
- 9) comune di POMARANACE (PI)
- 10) comune di PONSACCO (PI)
- 11) comune di PONTEDERA (PI)

- 12) comune di SAN GIULIANO TERME (PI)
- 13) comune di SAN MINIATO (PI)
- 14) comune di SANTA CROCE SULL'ARNO (PI)
- 15) comune di SANTA MARIA A MONTE (PI)
- 16) comune di VECCHIANO (PI)
- 17) Comune di VOLTERRA (PI)

Tuttavia la Sezione ritiene opportuno, nell'ottica collaborativa del controllo, fornire alcune osservazioni emerse in seguito all'approfondimento dei dati trasmessi con i questionari. Le considerazioni in ordine alle criticità e/o irregolarità non gravi, all'eventuale mancato rispetto della normativa, dei criteri e delle regole contabili, nei profili esaminati, sono trasmesse, contestualmente alla presente delibera, al Sindaco, con apposita "nota di osservazioni".

DISPONE

- che la presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio Comunale, al Sindaco e, per conoscenza, all'Organo di revisione dell'Ente;
- che la nota di osservazioni, citata nella delibera, sia trasmessa al Sindaco e, per conoscenza, all'Organo di revisione.

Così deciso in Firenze, nella Camera di consiglio del 04 ottobre 2010.

Il Presidente F.F.
f.to Gianfranco BUSSETTI

Il Relatore
f.to Paolo PELUFFO

Depositata in segreteria il 04 ottobre 2010

Il Direttore della Segreteria
f.to Pier Domenico BORRELLO